



COMUNE DI TRENTO

**VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 65**

**del Consiglio comunale**

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "LIMITE DI LEGGE PER LE ONDE ELETTROMAGNETICHE".

Il giorno 18.05.2022 ad ore 18.10 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Angeli Eleonora**

e consiglieri **Baggia Monica**

**Bosetti Stefano**

**Bozzarelli Elisabetta**

**Bridi Vittorio**

**Brugnara Michele**

**Carli Marcello**

**Chilà Filomena**

**Dal Ri Alessandro**

**Demattè Daniele**

**El Barji Assou**

**Fernandez Andreas**

Assenti: consigliere **Casonato Giulia**

e consiglieri **Fiori Francesca**

**Filippin Giuseppe**

**Filosi Luca**

**Frachetti Piergiorgio**

**Franzoia Mariachiara**

**Gilmozzi Italo**

**Giuliani Bruna**

**Guastamacchia Fabrizio**

**Lenzi Walter**

**Maestranzi Dario**

**Maschio Andrea**

**Panetta Salvatore**

**Pedrotti Alberto**

**Maule Chiara**

**Merler Andrea**

**Robol Andrea**

**Saltori Alessandro**

**Serra Nicola**

**Stanchina Roberto**

**Tomasi Renato**

**Uez Tiziano**

**Urbani Giuseppe**

**Zanetti Cristian**

**Zanetti Silvia**

**Zappini Federico**

e pertanto complessivamente presenti n. 36, assenti n. 4, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

## Il Consiglio comunale

vista la mozione presentata dal Consigliere Maschio avente ad oggetto: "Limite di legge per le onde elettromagnetiche";  
constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato,

approva

la seguente mozione.

Da un estratto di «5G, cellulari e Wi-Fi»:

“Noi in Italia abbiamo un limite di esposizione della popolazione alle radiofrequenze (di emittenti radio-televisive, torri della telefonia mobile, ponti radio, vari apparati di telecomunicazione fissi, etc.) fra 6 e 20 V/m, ma – come rivelato dal biologo Fiorenzo Marinelli – l'ICNIRP sta chiedendo di portare questo limite di esposizione a 61 V/m.

Tutto ciò, naturalmente, è da confrontarsi anche con il fondo naturale pulsato al quale l'uomo ed i suoi apparati biologici sono evolutivamente abituati (fino al 1940 circa), che è di 0,0002 V/m, mentre dal 2007 c'è stata una impennata della densità di potenza delle radiazioni nell'ambiente urbano, che corrisponde all'aver cambiato profondamente l'ambiente.

I limiti di legge attuali sono stati fatti pensando ai soli effetti termici e dicendo che non esistono effetti al di sotto della soglia termica di 61 V/m stabilita dall'ICNIRP, che provoca un forte riscaldamento. In Italia, grazie al professor Livio Giuliani - un esperto di livello internazionale degli effetti dei campi elettromagnetici e già dirigente di ricerca dell'Unità Radiazioni dell'Ispesl - quando si discussero i limiti di legge da attuare, si riuscì a far approvare un criterio di precauzione fissando la soglia a 6 V/m per gli ambienti con permanenze delle persone superiori alle 4 ore, quali ad esempio abitazioni, scuole, etc.

Tuttavia, grazie agli studi degli ultimi anni, sappiamo che questi 6 V/m attuali non sono sufficientemente cautelativi e andrebbero ulteriormente ridotti. Come spiega il già citato Marinelli, un ricercatore che ha lavorato quasi una vita all'Istituto di Genetica Molecolare del CNR di Bologna, occupandosi degli effetti biologici dei campi elettromagnetici, “il paradosso più grave è che questa legge (che fu il decreto n. 381 del 1998) escludeva dal suddetto limite di esposizione gli apparati mobili, cioè i telefoni cellulari, che successivamente furono classificati attraverso un sistema molto complicato che è quello del SAR, fissato per l'Europa in 2 W/kg, e che viene autocertificato dalle case che producono i telefoni cellulari. Per ottenere dentro il manichino usato per stabilire il SAR i 2 W/kg, bisogna emettere da fuori un campo di 307 V/m. Quindi, dire che un telefono cellulare rispetta la normativa di 2 W/kg, è come dargli una licenza d'uso a 307 V/m. Perciò, è un'assoluta assurdità!”.

“L'O.M.S. e l'I.C.N.I.R.P.”, spiega Marinelli “dicono: limite di legge 61 V/m. Il limite in Italia - che è uno dei valori più bassi a livello internazionale - è di 6 V/m. Ma studi indipendenti dicono che bisognerebbe scendere almeno a 0,6 V/m o a 0,2 V/m. Tuttavia il problema principale sono i telefoni cellulari, che sfuggono a questa limitazione. Inoltre, i limiti di legge sono stati “costruiti” per gli effetti termici immediati, mentre invece irradiare una persona con 2 V/m praticamente per tutta la vita fa, molto probabilmente, un danno ben maggiore di quello causato dalla esposizione occasionale ai 6 V/m stabiliti dalla legge”.

Inoltre, come spiega Giuliani, “diversamente da quello che l'uomo della strada pensa, gli effetti delle radiofrequenze non dipendono solo dall'intensità delle emissioni, ma anche dalle loro forme d'onda, frequenza e fase”.

Non dobbiamo dimenticare poi che, nel 2011, la risoluzione n. 1815 del Parlamento Europeo dà un'indicazione precisa, e dice “bisogna diminuire al massimo l'esposizione dei cittadini, perché ci sono delle evidenze di possibile danno”.

Non solo, ma con le conoscenze attuali non dobbiamo più parlare di principio di precauzione come si faceva alcuni anni fa quando non si sapevano moltissime delle cose..., soprattutto relativamente agli effetti biologici e sanitari delle onde elettromagnetiche ad alta frequenza ed a bassa frequenza – bensì dobbiamo parlare di principio di prevenzione, perché oggi sappiamo che le onde elettromagnetiche sono dannose.

L'ultimo aspetto che va sottolineato è il conflitto di interessi potenziale che può influenzare pesantemente la conoscenza scientifica in questo delicatissimo settore. Il grafico a torta seguente – realizzato dal Dr. Henry Lai, dell'Università di Washington – mostra che, se gli

studi scientifici non sono finanziati dall'industria, trovano effetti dei campi elettromagnetici a radiofrequenza per il 70% e non li trovano per il 30%. Viceversa, se gli studi sono finanziati dall'industria, trovano effetti solo per il 32% e non li trovano per il 68%. Questa è l'esplicitazione numerica del paventato conflitto di interessi, cioè l'industria sembra favorire/finanziare pubblicazioni scientifiche che servano a "bilanciare" quelle ottenute da scienziati indipendenti o operanti nel settore pubblico.

Purtroppo, come osservato dal prof. Angelo Gino Levis, a cui si deve la storica sentenza del tribunale di Ivrea sulla relazione fra neurinoma e uso del cellulare 3,4, "oggi una gran parte della scienza subisce un processo di "secolarizzazione", cioè di immobilità. Certe posizioni ufficiali sono ferme da 60 anni, nonostante le conoscenze scientifiche sull'argomento siano enormemente progredite. Inoltre, quando si ha a che fare con un problema nel quale sono coinvolti interessi planetari – e oggi quelli delle tecnologie che comportano la produzione e l'utilizzo di campi elettromagnetici, come la generazione di elettricità e la telefonia mobile, superano quelli che in passato ha avuto l'industria automobilistica - i conflitti di interesse possono influenzare in maniera determinante le conoscenze scientifiche, la normale dialettica fra i ricercatori e, in ultima analisi, l'informazione che arriva al grande pubblico".

A puro titolo di esempio e conferma di quanto sopra esposto ricordo:

- la sentenza nella causa di lavoro iscritta al n. 721/2017 tra INAIL e un lavoratore con condanna e risarcire lo stesso per danni da tumore per uso lavorativo del cellulare e nelle cui motivazioni si spiega chiaramente come "si tratta dei più grandi studi sperimentali su animali condotti finora e sono caratterizzati da elevata standardizzazione dei protocolli di ricerca e da alta qualità dei metodi utilizzati" ...omissis... "oltre, anche alla luce dell'ampia documentazione sui conflitti di interesse di diversi ricercatori coinvolti nello studio INTERPHONE, pure prodotta dai consulenti dell'appellante, si ritiene che debba essere dato minor peso agli studi pubblicati da autori che non hanno dichiarato l'esistenza di conflitti di interesse invece sussistenti e che debba essere dato maggior peso ai risultati di studi condotti da ricercatori esenti da tali conflitti" ...omissis... "Nel caso in esame, possono concretizzare situazioni di conflitto di interesse rispetto alla valutazione dell'effetto sulla salute delle RE ad esempio, quei casi in cui l'autore dello studio ha effettuato consulenze per l'industria telefonica o ha ricevuto finanziamenti per la realizzazione di studi dall'industria telefonica oppure nel caso in cui l'autore stesso sia membro dell'I.C.N.I.R.P." ...omissis... "infatti l'I.C.N.I.R.P. è un'organizzazione privata, le cui linee guida sulle RF hanno una grande importanza economica e strategica per l'industria delle telecomunicazioni, con la quale peraltro diversi membri dell'I.C.N.I.R.P. hanno legami attraverso rapporti di consulenza. ... A parte possibili legami con l'industria, appare evidente che i membri dell'I.C.N.I.R.P. dovrebbero astenersi dal valutare l'effetto sulla salute di livelli di RF che l'I.C.N.I.R.P. stesso ha già dichiarato sicuri e quindi non nocivi per la salute";
- il Rapporto dei risultati finali dello Studio dell'Istituto indipendente Ramazzini (2018) sui tumori cerebrali e cardiaci a ratti Sprague-Dawley esposti dalla vita prenatale fino alla morte naturale ad emissioni con campo di radiofrequenza rappresentativo di una stazione base GSM a 1,8 GHz ad emissione ambientale;
- i rapporti finali degli studi tossicologici di NTP (2018) di due anni su ratti e topi esposti a radiazione di frequenza radio del telefono cellulare, come quella utilizzata nei telefoni cellulari 2G e 3G, che operano all'interno di una gamma di frequenze da circa 700-2700 megahertz (MHz);
- entrambi gli studi dimostrano il nesso causale tra uno scorretto uso dell'elettromagnetismo e l'aumento tumorale alle cellule di Swann.

Premesso che:

- l'8 giugno 2020 il comitato di esperti voluto dal Governo e guidato dal manager Vittorio Colao ha consegnato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il documento "Iniziativa per il rilancio Italia 2020-2022" contenente le proposte per favorire la ripresa economica dell'Italia;
- al punto 27, Sviluppo reti SG (Infrastrutture e Ambiente, volano del rilancio. Accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni), il documento indica di voler adeguare i livelli di emissione elettromagnetica in Italia ai valori europei, oggi circa 3 volte più alti e radicalmente inferiori ai livelli di soglia di rischio, per accelerare lo sviluppo delle reti 5G e contemporaneamente di voler escludere l'opponibilità locale se protocolli nazionali sono rispettati;
- il 24 marzo 2021, la X<sup>a</sup> Commissione Permanente (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) ha approvato la proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) con un parere favorevole anche con riferimento all'incremento dei limiti di emissione elettromagnetiche;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in parziale accoglimento delle richieste di numerosi scienziati, Associazioni, esperti, politici e cittadini, non ha per ora inserito tale incremento dei limiti;
- nella scorsa consiliatura nel Comune di Trento sono stati approvati numerosi documenti legati alla necessità di garantire la sicurezza del cittadino tramite il rispetto anche del principio di precauzione nell'ambito dell'elettrosmog.

Considerato che:

- non si è nella condizione di sostenere che le esposizioni attuali siano innocue e, ancor meno, che lo saranno quelle che si aggiungeranno con il diffondersi della tecnologia 5G che secondo stime AGCOM, metterà in connessione circa un milione di dispositivi per chilometro quadrato;
- la rete 5G è attualmente in fase di avanzata implementazione in contesti urbani caratterizzati dalla crescente esposizione negli anni a campi elettromagnetici senza che si abbia ancora piena consapevolezza delle possibili conseguenze sanitarie, in presenza di una normativa in parte inadeguata e in assenza di strumenti tecnici idonei al monitoraggio delle esposizioni prodotte dal nuovo network;
- lo stesso istituto indipendente Ramazzini, che ha dimostrato correlazione tra l'uso scorretto delle onde elettromagnetiche a 50 V/m con l'aumento di tumori rari alle cellule di Swann, afferma che sotto i 5 V/m non sono stati riscontrati tumori, anche se si parla in questo caso solo di aspetti oncologici;
- alla nostra richiesta se il Sindaco ritenesse di difendere il limite di 6 V/m (densità di potenza di 9,5 microwatt/cm<sup>2</sup>), fino a quando studi di lungo periodo non abbiano dimostrato i reali effetti nel tempo sull'essere umano, sugli animali e sulle piante dei campi elettromagnetici, specie quelli ad altissima frequenza, che verrebbero impiegati con il 5G ha risposto che si sarebbe mosso in linea con altri Comuni;
- proprio pochi giorni fa anche il Consiglio comunale di Bologna ha approvato la mozione oggi in discussione.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale  
impegna  
il Sindaco e la Giunta comunale:

1. ad invitare il Governo italiano ed i Ministeri competenti a mantenere, per i campi elettrici generati dalle radiofrequenze all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, il valore di attenzione di 6 Volt/metro (densità di potenza di 9,5 microwatt/cm<sup>2</sup>);
2. ad invitare il Governo italiano ed i Ministeri competenti a tornare ad una misurazione del campo elettrico o della densità di potenza dell'onda elettromagnetica, per i controlli dei Comuni e delle ARPA/APPA, a medie sui 6 minuti invece che nelle 24 ore, come prevedeva la norma tecnica CEI 211-7.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

LA SEGRETARIA GENERALE  
f.to Moresco

IL PRESIDENTE  
f.to Piccoli

---

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



---

COMUNE DI TRENTO

---

**ESITO DELLA VOTAZIONE**

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "LIMITE DI LEGGE PER LE ONDE ELETTROMAGNETICHE".

---

**Votazione palese**

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 36

**Favorevoli:** n. 21 (Angeli, Bosetti, Bridi, Brugnara, Carli, Demattè, Fernandez, Filippin, Frachetti, Giuliani, Guastamacchia, Maestranzi, Maschio, Robol, Saltori, Serra, Tomasi, Uez, Urbani, Zanetti C., Zanetti S.)

**Contrari:** n. 0

**Astenuti:** n. 15 (Baggia, Bozzarelli, Chilà, Dal Ri, El Barji, Filosi, Franzoia, Gilmozzi, Ianeselli, Lenzi, Panetta, Pedrotti, Piccoli, Stanchina, Zappini)

**Non votanti:** n. 0

Trento, addì 18.05.2022

la Segretaria generale  
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco